

C'è tanta Lega nel contro-pacchetto

*Dalla Cdl un testo "celodurista" sulla sicurezza
Maroni avverte il Governo: «Prendere o lasciare»*

ALESSANDRO MONTANARI

On. Maroni, dal vertice di Palazzo Grazioli la Cdl è uscita con una linea leghista...

«In effetti le nostre osservazioni sono state ascoltate».

Quali sono stati i vostri rilievi?

«Abbiamo detto che questo è un decreto troppo lacunoso per esaurire il problema sicurezza. Ad esempio: prevede solo la procedura di espulsione per i cittadini comunitari che delinquono. L'altro ieri, però, nel milanese si è consumata l'ennesima rapina ad opera di una banda di slavi. Ecco, gli slavi sono extracomunitari e nei loro confronti questo decreto non potrebbe nulla, e così pure nei confronti dei rom non romeni. Quindi abbiamo formulato un pacchetto di emendamenti migliorativi da ac-

compagnare a una proposta unitaria della Cdl sulla sicurezza».

Cosa dovrebbe prevedere questa proposta?

«Si occuperà degli immigrati, dei clandestini ma anche di tutti coloro che escono dal carcere troppo presto. A questo proposito proponiamo di togliere i benefici carcerari ai recidivi e chiediamo alle forze politiche di impegnarsi a non sostenere indulti o amnistie per i prossimi dieci anni. Un altro capitolo riguarda i comuni. Chiediamo più poteri per i sindaci e l'istituzione di un referendum consultivo obbligatorio in tutte le città in cui un amministratore voglia concedere un terreno pubblico per la costruzione di una moschea. Rimane, infine, la condizione del ritiro della Amato-Ferrero».

E su questa linea celodurista c'è stata la convergenza di tutte le

forze della Cdl?

«Tutti d'accordo».

Politicamente è una novità.

«Proprio così. La Cdl, infatti, finalmente saputo esprimere una risposta unitaria, cosa che, a causa dell'assenza dell'Udc, non avveniva da almeno tre anni».

Dunque se il Governo non accoglierà il vostro contro-pacchetto, la Cdl non vota il dl?

«Prendere o lasciare: o dice sì a tutto, oppure non votiamo perché a quel punto sarebbe chiaro che si tratta di un decreto-burla».

Se Prodi accoglie le vostre proposte, però, perde la sinistra radicale.

«Questi sono problemi suoi. Io posso solo dire che non abbiamo agito per calcolo politico. Abbiamo solo voluto sottolineare la compattezza della Cdl su un tema così

importante a fronte delle tante spaccature della maggioranza».

A Roma si moltiplicano le spedizioni xenofobe, cosa mai avvenuta nel nord razzista descritto dalla sinistra. Che ne pensa?

«Sottoscrivo le parole di Berlusconi, che si è augurato che le città italiane non diventino tutte come Roma. Il modello Roma, infatti, si sta rivelando un incubo, tanto sotto il profilo della sicurezza quanto sotto il profilo del prelievo fiscale. La città di Veltroni, infatti, è quella con le tasse locali più elevate, nonostante tutti i fondi stanziati per Roma Capitale. Si vede che il sindaco preferisce spendere i soldi per le Feste del Cinema piuttosto che per tutelare la vita delle persone. No, guardi, quello di Roma non è modello, ma un esempio negativo».

*Nella Capitale
spedizioni xenofobe
mai avvenute
nel Nord "razzista".*

*L'ex ministro:
«Il modello Roma
è un esempio
da evitare»*